

## SERVIZI

bookshop | accesso diversamente abili | guardaroba singoli  
visite guidate | servizi educativi per le scuole | laboratori  
per famiglie | biblioteca | archivio storico | noleggio spazi  
per eventi

### come arrivare

Dalla stazione FS e dall'Autostazione:

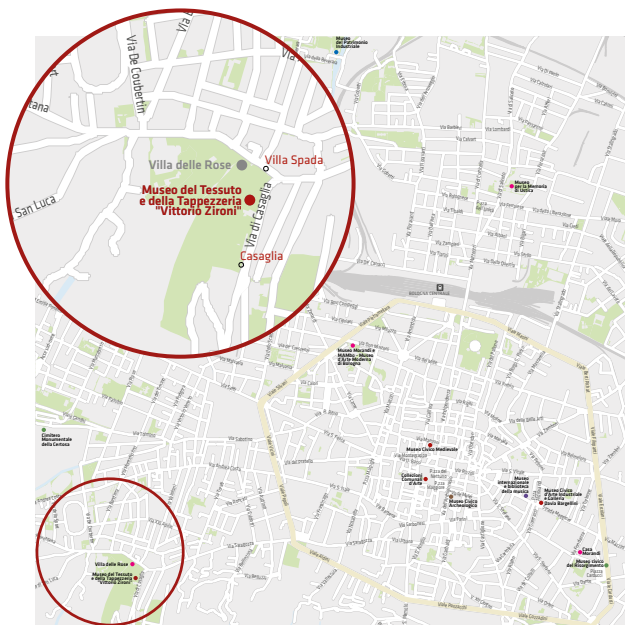
**in autobus** > navetta D (fermata Casaglia)

Dal centro città:

**in autobus** > linea 20 (fermata Villa Spada)

Dalla tangenziale:

**in auto** > uscita n° 5 Lame, proseguire in via Marco Polo  
e via Zanardi fino a Porta Lame; svoltare a destra sui  
viali fino a Porta Saragozza, quindi svoltare a destra in  
via Saragozza fino all'incrocio con via di Casaglia



Museo del Tessuto e della Tappezzeria  
"Vittorio Zironi"

Via di Casaglia 3 | 40135 Bologna

tel. +39 051 2194528 / 2193916 (biglietteria Museo  
Civico Medievale)

[museiarteantica@comune.bologna.it](mailto:museiarteantica@comune.bologna.it)

[www.museibologna.it/arteantica](http://www.museibologna.it/arteantica)



venerdì: ore 9 > 13

sabato e domenica: ore 10 > 18.30

chiuso Natale, Capodanno, 1° maggio e festivi  
infrasettimanali

Ingresso € 5 intero | € 3 ridotto  
gratuito Card Musei Metropolitan Bologna  
e la prima domenica del mese



Aggiornato a marzo 2018



## MUSEI CIVICI D'ARTE ANTICA

L'Istituzione Bologna Musei | Musei Civici d'Arte Antica comprende quattro sedi museali cittadine: il **Museo Civico Medievale** (Palazzo Ghisilardi), le **Collezioni Comunali d'Arte** (Palazzo Comunale), il **Museo Davia Bargellini** (Palazzo Davia Bargellini) e il **Museo del Tessuto e della Tappezzeria "Vittorio Zironi"** (Villa Spada).

La sede di Palazzo Ghisilardi svolge le funzioni di coordinamento e dispone degli strumenti adeguati per la valorizzazione delle collezioni conservate nei quattro musei: didattica, restauro, biblioteca, fototeca e archivio.

La sezione didattica svolge un'intensa attività educativa e culturale al servizio di un vasto pubblico di visitatori. La sala mostre ospita periodicamente rassegne espositive significative per la storia cittadina. L'attrezzato laboratorio di restauro viene utilizzato per la manutenzione ordinaria dei materiali appartenenti alle raccolte dei musei e, all'occorrenza, per quella di preziosi documenti provenienti da altre prestigiose collezioni. Alle attività istituzionali di conservazione e promozione del patrimonio museale, si affianca l'attività di ricerca e studio, che si traduce nell'edizione di pubblicazioni, sia di carattere scientifico (catalogo delle collezioni permanenti, cataloghi di mostre, periodici), sia di carattere didattico e divulgativo.

Trova inoltre posto nell'edificio una biblioteca specializzata che comprende il fondo donato da Cesare Gnudi, circa duecento titoli di riviste e oltre diciannovemila volumi, per la maggiore parte relativi ai temi della Storia dell'Arte, dall'epoca medievale all'Ottocento. Particolare attenzione è stata riservata alle arti applicate, con testi difficilmente reperibili altrove. Vi sono infine la fototeca, che raccoglie migliaia di immagini sull'intero patrimonio e l'archivio, che documenta la storia delle collezioni dall'Ottocento ad oggi.



## Museo del Tessuto e della Tappezzeria "Vittorio Zironi"





## MUSEO DEL TESSUTO E DELLA TAPPEZZERIA "VITTORIO ZIRONI"

### Villa Spada



La villa, nota anche come villa Ravone dal nome del torrente che le scorre accanto, fu riedificata in forme neoclassiche nella seconda metà del Settecento per volontà del marchese Giacomo Zambeccari, che intese aggiornare il suo casino di caccia per farne una elegante dimora di villeggiatura e svago. Entro il 1795 il marchese fece aggiungere anche la *Caffeaus* (Sala della Meridiana), la conserva da neve (ghiacciaia) e l'attiguo giardino all'italiana su progetto dell'architetto Giovanni Battista Martinetti. All'interno le decorazioni pittoriche alle pareti furono affidate a Filippo Pedrini e a Serafino Barozzi, autore quest'ultimo della stanza "deliziosa" al secondo piano. La decorazione plastica venne eseguita dallo scultore bolognese Giacomo de Maria: la grande statua di *Zefiro* e i due ovali a stucco con i miti di *Diana e Endimione* e *Apollo e Dafne* nell'abside della *Caffeaus* (sala della meridiana); le sculture e i profili a stucco di Giacomo e Ginevra Zambeccari nella Galleria delle Arti e, su suo disegno, le raffinate candelabre a basso rilievo della sala da pranzo al piano nobile. Nel 1820 la villa passò alla famiglia del principe romano Clemente



Veralli Spada, che edificò l'attigua torre e ampliò la proprietà terriera. Nel 1849 fu sede del comando austriaco che qui condannò a morte i patrioti Ugo Bassi e Giovanni Livraghi già al seguito di Garibaldi. Più tardi la villa fu affittata dal principe turco egiziano Hossein Cheriff Bey e dal 1924 fu di proprietà della famiglia Pisa. Danneggiata dai bombardamenti nel 1943, fu ceduta dai Pisa al Comune che aprì al pubblico il parco e nel 1985 fu destinata ad ospitare il museo venendo restaurata dall'architetto Stefano Zironi. Sono di questi anni il ripristino del giardino all'italiana e la sistemazione di dodici erme in terracotta raffiguranti i mesi, realizzate da Nicola Zamboni.



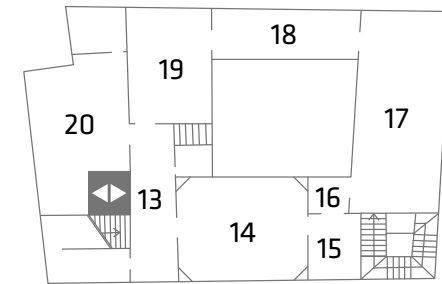
Fondato dal maestro d'arte tappezziere Vittorio Zironi e già collocato in alcune sale di Palazzo Salina Brazzetti nel 1966, il museo è allestito all'interno di Villa Spada dal 1990. Le sue raccolte, composte dal fondatore a partire dall'immediato dopoguerra con l'aiuto di colleghi e collezionisti, hanno avuto inizialmente la specificità di includere tessuti, accessori, passamanerie e strumenti di lavorazione utilizzati attraverso i secoli nell'ambito della tappezzeria. Successivamente la collezione si è arricchita di manufatti finiti, quali abiti, oggetti ricamati, disegni, bandiere, stendardi, testimonianze d'archivio e una biblioteca altamente specializzata nello stu-

### Il museo

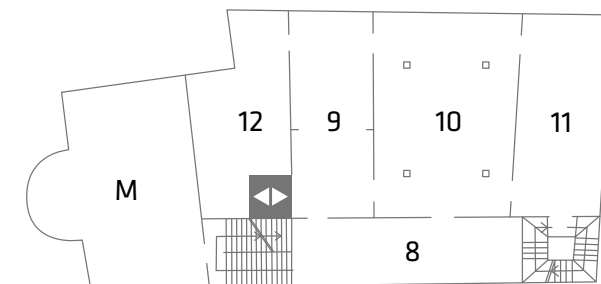
dio dei tessuti e nell'arte dell'arredamento. Il pregio del museo - donato dalla famiglia Zironi al Comune di Bologna nel 2016 - consiste nella varia provenienza degli oltre seimila reperti tessili e nell'arco cronologico che documentano. La raccolta di frammenti più antichi è quella dei tessuti copti (Egitto), provenienti da corredi funebri tra IV e XII secolo. Ma il nucleo più consistente della collezione è costituito da velluti, lampassi, damaschi, broccati, tele bandiera, taffetas, liserée, gobelines, realizzati da importanti manifatture locali, italiane e straniere tra XVI e XIX secolo. Preziosi sono anche i tessuti orientali tra cui quelli giapponesi, persiani e caucasici, oltre a quelli egiziani e turchi, a cui fa riferimento anche la folta collezione di caftani ottomani del XVIII-XIX secolo. Altri nuclei di rilievo sono le vesti e i corredi liturgici tra XVIII e XX secolo; i cappelli e gli abiti realizzati da note modisterie e sartorie non solo cittadine tra XIX e XX secolo; i manufatti ricamati, sia quelli orientali, sia quelli italiani, tra cui Aemilia Ars (Bologna) e Ranieri di Sorbello (Perugia), che illustrano un artigianato capace di riadattare antiche tecniche di lavorazione agli inizi del XX secolo. In alcune sale si trovano anche attrezzature per la produzione dei tessuti come il telaio della fine del XIV secolo e quello del XVIII secolo, a cui fu applicato in seguito il sistema Jacquard a schede perforate. Negli ultimi anni il museo si è distinto grazie all'attività del rinomato laboratorio di restauro presente al suo interno.



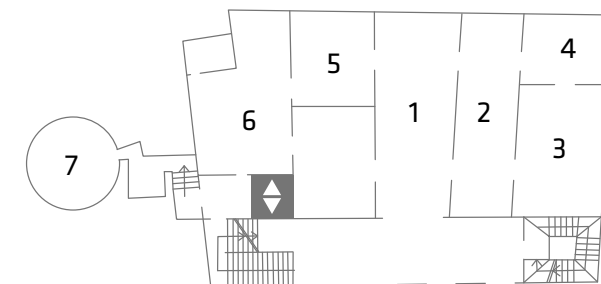
di tessuti e nell'arte dell'arredamento. Il pregio del museo - donato dalla famiglia Zironi al Comune di Bologna nel 2016 - consiste nella varia provenienza degli oltre seimila reperti tessili e nell'arco cronologico che documentano. La raccolta di frammenti più antichi è quella dei tessuti copti (Egitto), provenienti da corredi funebri tra IV e XII secolo. Ma il nucleo più consistente della collezione è costituito da velluti, lampassi, damaschi, broccati, tele bandiera, taffetas, liserée, gobelines, realizzati da importanti manifatture locali, italiane e straniere tra XVI e XIX secolo. Preziosi sono anche i tessuti orientali tra cui quelli giapponesi, persiani e caucasici, oltre a quelli egiziani e turchi, a cui fa riferimento anche la folta collezione di caftani ottomani del XVIII-XIX secolo. Altri nuclei di rilievo sono le vesti e i corredi liturgici tra XVIII e XX secolo; i cappelli e gli abiti realizzati da note modisterie e sartorie non solo cittadine tra XIX e XX secolo; i manufatti ricamati, sia quelli orientali, sia quelli italiani, tra cui Aemilia Ars (Bologna) e Ranieri di Sorbello (Perugia), che illustrano un artigianato capace di riadattare antiche tecniche di lavorazione agli inizi del XX secolo. In alcune sale si trovano anche attrezzature per la produzione dei tessuti come il telaio della fine del XIV secolo e quello del XVIII secolo, a cui fu applicato in seguito il sistema Jacquard a schede perforate. Negli ultimi anni il museo si è distinto grazie all'attività del rinomato laboratorio di restauro presente al suo interno.



Piano SECONDO



Piano PRIMO



Piano TERRA

- |   |  |
|---|--|
| 1. Stendardi delle arti bolognesi               | 12. Deposito                                     |
| 2. Velluti                                      | 13. Galleria degli archi                         |
| 3. Lampassi                                     | 14. Merletti, ricami e abiti (Sala Boschereccia) |
| 4. Broccati                                     | 15. Tessitura italiana New York                  |
| 5. Didattica e macchine per cucire              | 16. Oriente (Passetto)                           |
| 6. Biblioteca                                   | 17. Medio Oriente e Caftani                      |
| 7. Conserva da neve (ghiacciaia)                | 18. Corridoio degli armadi                       |
| 8. Copti (Galleria delle Arti)                  | 19. Passamanerie e telai                         |
| 9. Sete e telaio per passamaneria               | 20. Cuoio e Arte tappezzeria                     |
| 10. Abiti e vesti liturgiche (Salone da pranzo) | M. Sala della Meridiana                          |
| 11. Damaschi e telaio Jacquard                  |  |